GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MARTEDÌ 27 OTTOBRE — NUM. 261

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . . . . » 20; pel Regno . . . . . . » 30; per l'estero . . . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 24 settembre 1885:

A cavaliere:

Gagliardi cav. Bernardo, farmacista capo di 1ª classe nel personale farmaceutico militare, collocato a riposo.

Abrate cav. Giacomo, farmacista capo di 1ª classe nel personale farmaceutico militare, collocato a riposo.

Fiora cav. Secondo, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 18 settembre 1885:

Ad uffiziale:

Garbuzieri comm. Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo per motivi di salute.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3442** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 19 ottobre 1885, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1º Collegio di Brescia;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1º Collegio elettorale di Brescia, n. 21, è convocato pel giorno 15 novembre prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3410** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Agnona per la sua separazione dalla sezione elettorale di Borgosesia e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Agnona ha 131 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Agnona è separato dalla sezione elettorale di Borgosesia ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti i testamenti segreti consegnati nei rogiti del notaio Casoli di San Ginesio, sotto le date 21 settembre 1864, 23 agosto 1869 e 21 maggio 1875, nonchè il successivo testamento olografo, depositato in atti del notaio Anitori sotto il giorno 11 dicembre 1876, coi quali il fu signor Pacifico Bonfranceschi lasciava una gran parte delle sue sostanze del valore di circa lire 60,000 per la fondazione nel comune di Loro Piceno, in provincia di Macerata, di una istituzione di pubblica beneficenza, avente per iscopo di sovvenire poveri a domicilio, di dotare zitelle povere e di aprire un Ospizio destinato per il ricovero dei poveri più bisognosi e vecchi;

Veduta la domanda presentata dalla speciale Commissione amministrativa di detta istituzione all'intento di ottenere l'erezione in Corpo morale della fondazione medesima, l'autorizzazione ad accettare il lascito dello stesso Bonfranceschi e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il detto statuto organico;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento generale 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia del fu Pacifico Bonfranceschi, da fondarsi nel comune di Loro Piceno, è eretta in Corpo morale ed è autorizzata ad accettare il lascito fattole dal predetto testatore.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, in data 8 settembre 1885, composto di trentacinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento del 14 luglio 1881, col quale il fu Antonio Giuseppe Roatta legò alla Congregazione di carità ed annesso Ospedale di Roves lire 400 di rendita, coll'obbligo di mantenere in perpetuo nei locali del pio Istituto un cronico povero a scelta del pievano *pro tempore* della Parrocchia di S. Bartolomeo;

Visto che il pievano sacerdote Calandri con somma propria e con elargizioni di cittadini acquistò nel 1882 un fabbricato per uso di Ospizio di cronici nello stesso comune di Boves ed in seguito aprì l'Ospizio a quel numero d'infermi che era consentito dalle rendite disponibili;

Veduta la deliberazione del 28 dicembre 1881, con la quale il Consiglio comunale domandò l'inversione del pio Legato Roatta a favore dell'erigendo Ospizio dei cronici;

Vista l'istanza prodotta dal predetto sacerdote Calandri in unione alla Congregazione di carità per ottenere l'erezione in Corpo morale dell'Ospizio, e che sia il medesimo autorizzato all'acquisto del fabbricato suddetto;

Visto lo statuto organico compilato per l'Ospizio;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale 10 aprile e 22 maggio 1882 e 1° giugno 1885;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospizio dei cronici fondato nel comune di Boves (Cuneo) per iniziativa e cura del sacerdote Calandri Gio-

vanni, pievano di quella parrocchia di S. Bartolomeo, col concorso di privati benefattori, è eretto in Corpo morale ed autorizzato ad acquistare il fabbricato descritto nell'atto pubblico di vendita stabili del 19 aprile 1882 pei rogiti del notaro Borgarino.

Art. 2. È autorizzata l'inversione a vantaggio dell'Ospizio suddetto del Legato disposto dal fu Roatta Antonio Giuseppe col testamento sovracitato.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Ospizio medesimo in data del 19 luglio 1885 composto di articoli trentaquattro, salvo aggiungere all'articolo 12 le parole seguenti: *Le deliberazioni concernenti persone si prenderanno a suffragi segreti.*

Detto statuto sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del sacordote Giuseppe Perlo, per ottenere che all'Asilo infantile, con annessa Scuola femminile, da lui fondato col concorso di benemerite persone da varii anni in Pecetto Torinese, sia concessa la personalità giuridica colla corrispondente autorizzazione ad accettare la donazione di un fabbricato disposta dallo stesso Don Perlo a favore dell'Asilo per stabilirvi la sua sede, con il pubblico istrumento 30 settembre 1884 modificato col successivo atto del 10 maggio a. c.;

Veduto lo schema di statuto organico presentato dal summentovato benemerito fondatore alla Nostra sanzione;

Veduto il suddetto istrumento pubblico e gli altri atti corrispondenti, e ritenuto che l'Asilo, oltrechè possiede in proprio una rendita annua di lire 350 proveniente dal lascito disposto dal fu Don Bosio Giuseppe con testamento 30 aprile 1875, si è assicurato il concorso del comune e della locale Congregazione di carità, e potrà quindi, sorretto anche dalle offerte della carità cittadina, compiere il suo scopo di beneficenza;

Veduta la deliberazione 19 febbraio a. c. della Deputazione provinciale di Torino;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo-Scuola di Santa Maria della Neve, fondato in Pecetto Torinese per principale iniziativa del sacerdote Giuseppe Perlo, è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare la donazione di un immobile a suo favore disposta dallo stesso Don Perlo con il pubblico istrumento del 30 settembre 1884, modificato col successivo 10 maggio anno corrente.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del detto Asilo in data 7 luglio anno corrente, composto di numero diciotto articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M. *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 27 agosto, 2, 9, 18, 25 e 27 settembre 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Del Bello Giacomo, professore titolare di 3ª classe di lingua francese nell'Istituto tecnico di Pavia, promosso titolare di 2ª classe a quello di Udine.

Romei Romeo, professore reggente di lingua francese nell'Istituto tecnico di Chieti, id. id. a quello di Milano.

Bernardi Valentino, professore titolare di 3ª classe di ragioneria e computisteria nell'Istituto tecnico di Porto Maurizio, id. id. id. di Bari.

Mari Gerolamo, id. id. di 2ª id. di storia naturale id. id. di Cuneo, id. id. di 1ª, id. id. di Porto Maurizio.

Gentile Giacomo, id. di storia naturale id. id. di Porto Maurizio, nominato titolare di chimica ivi.

Coppola Michele, professore titolare di chimica e reggente la presidenza nell'Istituto tecnico di Reggio Calabria, trasferito alla cattedra di chimica a quello di Cagliari e nominato preside titolare.

De Benedetti Marco, id. id. di 2ª classe di economia politica id. id. di Girgenti, promosso titolare di 1ª classe di diritto privato positivo ed elementi scientifici di etica civile e diritto a quello di Reggio Calabria.

Berardi Domenico, professore titolare di economia politica, diritto privato positivo ed elementi scientifici di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Reggio Calabria, è esonerato dall'insegnamento del diritto privato positivo e degli elementi scientifici di etica civile e diritto, conservando nello stesso Istituto l'insegnamento dell'economia politica.

Cuturi Torquato, professore titolare di economia politica ed elementi scientifici di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Bari, trasferito a quello di Livorno.

Buonpensiere Emilio Claudio, id. id. di disegno id. id. di Sassari, id. id. di Palermo.

Fasoli Giov. Battista, id. id. di chimica id. id. di Viterbo, id. id. d Girgenti.

Poli Aser, id. id. di fisica id. id. di Melfi, id. id. di Macerata.

Ricciardi Leonardo, id. id. di chimica id. id. di Catania, id. id. di Chieti.

Tassinari Gabriele Goffredo, id. id. id. id. id. di Chieti, id. id. di Mantova.

Coneliani Angelo, id. id. id. id. di Mantova, id. id. di Catania.

Gattinara cav. Luigi Severino, professore di fisica e chimica nel Liceo di Novara, promosso all'ufficio di R. provveditore agli studi e destinato all'ufficio scolastico provinciale di Potenza.

Arcari Luigi, professore titolare di storia, geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Cremona, collocato a riposo sulla sua domanda per anzianità di servizio ed avanzata età.

Serra-Carpi Giuseppe, professore titolare di fisica nel R. Istituto tecnico di Roma, collocato in aspettativa sulla sua domanda per provati motivi di salute.

Costantini Romeo, nominato professore titolare di lingua italiana nella Scuola tecnica di Imola.

Ronzani Flavio, id. id. id. id. francese, id. id. Imola.

Marchesi Giovanni Giorgio, id. id. id. di disegno id. id. Imola.

Chierici Pier Francesco, id. direttore titolare nella Scuola tecnica di Lecco.

Rizzini Giuseppe, id. professore titolare di lingua italiana id. id. id.

Marescotti Cesare, id. id. id. di storia, geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Lugo.

Scala Rizza Giuseppe, nominato direttore titolare della Scuola tecnica di Avola.

Rizza-Casa Giovanni, id. professore titolare di lingua italiana nella Scuola tecnica di Foggia.

Zava Francesco, id. id. id. id. ,d di Oderzo.

Inghilleri Giuseppe, id. direttore titolare nella Scuola tecnica di Partinico.

Dindo Giov. Battista, direttore titolare della Scuola tecnica di Terranova, promosso allo stipendio di lire 2160 e trasferito a quella di Pisa.

Castelfranco Laudadio, professore titolare di lingua francese nella Scuola tecnica di Verona (I) promosso allo stipendio di lire 2400.

Ceschi Giuseppe, professore in aspettativa, richiamato in servizio col grado di titolare alla cattedra di matematica nel Liceo di Teramo.

Cazzaniga dott. Paolo, professore al Liceo di Padova, gli è conferita la cattedra di matematica nel Liceo Galilei di Firenze col grado di titolare di 1ª classe.

Spadei sac. Carlo, professore titolare delle classi inferiori ginnasiali, nominato direttore spirituale del Convitto nazionale di Reggio Calabria.

Pappalardo ing. Luigi, accettata la sua rinunzia all'ufficio di R. ispettore degli scavi e dei monumenti in Caltanissetta.

Tarra prof. Francesco, preside del R. Liceo e rettore del Convitto nazionale di Campobasso, promosso R. provveditore agli studi e destinato all'ufficio scolastico provinciale di Massa.

Agostini cav. Gian Jacopo, professore titolare di fisica e chimica nel Liceo di Padova, id. id. id. id. id. id. id. di Cosenza.

Cipolla prof. Antonio, preside del Liceo di Girgenti, è incaricato di reggere l'ufficio scolastico provinciale di Lecce.

Con decreti Ministeriali dei 29 settembre e 7 ottobre 1885:

Barberis Evasio, ispettore scolastico a Mondovì, trasferito a Varallo.

Laudisi comm. Giuseppe, R. provveditore agli studi di Ancona, trasferito a Bari.

Cassone comm. Ferdinando, id. id. di Bari, id. id. Ancona.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Pisoni Gio. Battista, guardarme fortezza di Pizzighettone, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° novembre 1885.

Roero cav. Evaristo, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° novembre 1885, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Rossi Domenico, capitano contabile id., id. id., id., id., ed inscritto nella riserva.

Di Benedetto Cosimo, sottotenente di complemento 121° battaglione milizia mobile (Catania), dimissionato per sua domanda.

Morello Giuseppe, tenente di riserva (fanteria), domiciliato a Candiolo (Torino), trasferto nell'arma di fanteria della milizia territoriale.

Lamagni Giovanni, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali in ritiro, domiciliato a Rolfa (Civitavecchia), nominato sottotenente, e con tal grado inscritto nella riserva (arma dei carabinieri Reali).

Con R. decreto del 24 settembre 1885:

Platy Ferdinando, professore aggiunto di 1ª classe nel personale insegnante civile delle scuole militari, dispensato dal servizio, per sua domanda, dal 1° ottobre 1885.

Con R. decreto del 27 settembre 1885:

Sassi Giovanni, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe arsenale di costruzione di Torino, collocato a riposo per sua domanda.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 17, morti 12, dei quali 11 dei giorni precedenti.

Ficarazzi — Casi 11, morti 3 dei quali 2 dei giorni precedenti.

Isola delle Femmine — Casi 2, morti 2 dei precedenti.

Misilmeri — Casi 9, morti 4, dei quali 1 dei precedenti.

Villabate — Casi 2.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto privato fatto ad Anversa il 9 maggio 1885 e registrato a Torino il 24 agosto successivo, N. 2672, vol. 30, Atti privati, La International Bell Telephone Company Limited di New-York ha ceduto e trasferito alla Società Telefonica Piemontese in Torino i diritti che le competono sull'attestato di privativa industriale del 27 novembre 1877, vol. XIX, n. 269, portante il titolo: *Perfectionnements dans la téléphonie électrique* della durata di anni sei a decorrere dal 31 dicembre 1877, stata prolungata per altri anni nove con consecutivo attestato dell' 11 agosto 1883, vol. XXXI, N. 231; quale attestato, originariamente rilasciato al signor Bell Alexander di Boston, venne trasferito alla The Continental Telephone Company a Boston, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno 27 aprile 1880, n. 100, e successivamente da questa alla International Bell Telephone Company Limited di New-York, attuale cedente, come da altro avviso pubblicato nella stessa *Gazzetta Ufficiale* del Regno 15 settembre 1883, n. 217.

Il presente trasferimento ha però, in forza dell'atto suddetto, soltanto effetto per la città e provincia di Alessandria e per tutta la parte del Regno situata al nord del 44° grado di latitudine ed all'ovest del 6° grado di longitudine (meridiano di Parigi), eccezione fatta per la Liguria, ossia per le provincie di Genova e Porto Maurizio, rispetto alle quali provincie i diritti relativi furono di già ceduti alla Società Telefonica Ligure in Genova.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 25 agosto 1885, e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commercii (Ufficio speciale della proprietà industriale) di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 21 ottobre 1885.

Il Direttore: A. Monzilli.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI VECCHIE E NUOVE

AVVENUTO NEL PRIMO TRIMESTRE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1885-86

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel primo trimestre dell'esercizio 1885-86, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI 1	Annualità in corso al 1° luglio 1885 2		Annualità iscritte nel trimestre 3		Somma delle colonne 2 e 3 4		Annualità eliminate nel trimestre 5		Annualità in corso al 1° ottobre 1885 (Col. 4-5) 6		Indennità per una sol volta, concesse nel trimestre. 7	
	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo
Pensioni vecchie.												
Ministero delle Finanze	15,245	8,908,189 34	2	1,018 55	15,247	8,909,207 89	199	142,441 42	15,084	8,766,766 47	»	»
Id. di Grazia e Giustizia	5,235	4,776,859 47	»	214 80	5,235	4,777,074 27	70	87,662 07	5,165	4,689,412 20	»	»
Id. degli Affari Esteri	104	196,598 86	»	»	104	196,598 86	»	»	104	196,598 86	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,234	1,080,861 96	»	»	1,234	1,080,861 96	25	22,250 43	1,209	1,058,611 53	»	»
Id. dell'Interno	7,688	4,756,459 62	»	21 28	7,688	4,756,480 90	102	73,355 79	7,586	4,683,125 11	»	»
Id. dei Lavori Pubblici	3,027	1,919,394 66	»	»	3,027	1,919,394 66	39	29,178 08	2,988	1,890,216 58	»	»
Id. della Guerra	34,347	20,038,298 05	»	»	34,347	20,038,298 05	320	200,731 96	34,027	19,837,566 09	»	»
Id. della Marina	4,037	2,464,370 61	»	96 66	4,037	2,464,467 27	54	27,814 83	3,983	2,436,652 44	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	593	359,123 60	»	»	593	359,123 60	10	7,116 23	583	352,007 37	»	»
Straordinarie	5,513	2,615,972 47	»	107 50	5,513	2,616,079 97	73	31,945 34	5,440	2,584,134 63	»	»
TOTALE	77,023	47,116,128 64	2	1,458 79	77,025	47,117,587 43	892	622,496 15	76,133	46,495,091 28	»	»
Pensioni nuove.												
Ministero delle Finanze	4,139	3,413,437 45	194	162,107 51	4,333	3,575,544 96	46	53,976 34	4,287	3,521,568 62	16	44,322 75
Id. di Grazia e Giustizia	1,401	1,775,917 »	82	91,053 81	1,483	1,866,970 81	10	15,040 88	1,473	1,851,929 93	16	60,704 »
Id. degli Affari Esteri	30	56,135 39	2	2,599 »	32	58,734 39	»	»	32	58,734 39	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	425	560,391 49	15	11,209 82	440	571,601 31	8	15,827 33	432	555,773 98	18	33,360 »
Id. dell'Interno	2,157	1,797,246 98	90	74,881 16	2,247	1,872,128 14	24	25,972 42	2,223	1,846,155 72	18	22,201 »
Id. dei Lavori Pubblici	859	813,415 09	59	67,996 78	918	881,411 87	12	10,230 67	906	871,181 20	20	36,071 86
Id. della Guerra	7,866	7,133,873 11	419	430,094 66	8,285	7.563,967 77	66	59,812 57	8,219	7,504,155 20	9	14,540 58
Id. della Marina	1,242	822,582 15	87	61,941 43	1,329	884,523 58	17	13,534 33	1,312	870,989 25	3	8,041 »
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	118	125,334 79	9	14,755 16	127	140,089 95	»	»	127	140,089 95	»	»
Straordinarie	509	250,384 48	22	9,415 24	531	259,799 72	2	1,200 »	529	258,599 72	»	»
TOTALE	18,746	16,748,717 93	979	926,054 57	19,725	17,674,772 50	185	195,594 54	19,540	17,479,177 96	100	219,871 19
In complesso.												
Pensioni vecchie	77,023	47,116,128 64	2	1,458 79	77,025	47,117,587 43	892	622,496 15	76,133	46,495,091 28	»	»
Id. nuove	18,746	16,748,717 93	979	926,054 57	19,725	17,674,772 50	185	195,594 54	19,540	17,479,177 96	100	219,871 19
TOTALE GENERALE	95,769	63,864,846 57	981	927,513 36	96,750	64,792,359 93	1,077	818,090 69	95,673	63,974,269 24	100	219,871 19

Roma, li 23 ottobre 1885.

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di ottobre 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Ditta Centrale Vertriebstelle Diätetisch Hygienischer-Erzeugnisse, a Trieste.	23 luglio 1885	Etichetta circolare contornata da due linee e due ornati, il tutto formante un fregio di tinta giallo-oro su fondo nero portante nella parte inferiore la scritta *Schutz-Marke*. Il centro dell'etichetta a fondo color rosso è occupato da uno scudo a fondo nero delineato da linea color nero e oro, ed avente nel mezzo la figura di un'aquila ad ali spiegate, poggiata sopra lingue di fuoco bianche, rosse e giallo-oro. Lo scudo è sormontato da una stella ad otto punte frammezzo a raggi, tutto color giallo-oro. Detto marchio, già legalmente usato nell'impero austro-ungarico dalla ditta richiedente, sopra bottiglie ed altri recipienti contenenti prodotti igienici o medicinali, e segnatamente un'acqua per evitare gli attacchi di apoplessia, di sua fabbricazione, sarà adoperata allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
2	Ditta S. et P. Coats, a Paisley (Scozia).	31 id. 1885	Quattro etichette in un sol corpo di carta a fondo cenerognolo contornate da filettatura mistilinea color rosso. Nella prima si legge l'iscrizione che in italiano suona *I. et P. Coats Paisley. Filo a macchina extraforte nero e bianco NN.* 1-8 *in colori N.* 4 *et* 6, disposta su di sette righe in stampatello maiuscolo. Nella seconda vi ha la figura di un orso, pure in color rosso, con sopra la parola in lingua russa Μαρκα Φαбρικα, e sotto le parole in lingua inglese *Trade Mark*. Nella terza sta scritta, sempre in color rosso, su sei linee, la dicitura: *I. et P. Coats Paisley - extra strong Machine Tread-Black et White in Nos* 1.2.3.4.5.6.7.8, *colors in Nos* 4 *et* 6. Infine nella quarta v'ha la stessa figura d'orso della seconda con sopra la parola *Black* ed a sinistra il N. *3* grande, compreso dentro uno spazio a parte a sinistra. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalla ditta richiedente per contraddistinguere qualsiasi qualità di filato di cotone, sia a mano che a macchina, di sua fabbricazione, sarà dalla medesima adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
3	Maroni Santino, a Milano	18 agosto 1885	Targa (specie di scudo di legno) attraversata in senso diagonale da una fascia che la divide in due campi. Nel campo superiore, a sinistra, trovasi il monogramma formato dalle lettere MS intrecciate. Nel campo inferiore, a destra, si vede il caduceo, o verga con due serpenti attorcigliati, portante un cappello alato, dagli antichi assegnato a Mercurio come simbolo di pace. Sulla fascia attraversante la targa per tutta la sua lunghezza leggesi l'iscrizione: *Elexir Maroni Milano*. I lembi della fascia svolazzano alle due estremità, superiore ed inferiore, della targa. Detto marchio sarà dal richiedente apposto mediante timbro di gomma in color violetto a tutte le etichette che saranno applicate alle bottiglie e recipienti qualsiansi contenenti il detto elexir.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
4	Società Gebrüder Mosbacher, a Francoforte S/m (Germania).	19 settembre 1885	La parola *Svana*, a sinistra e destra della detta parola v'ha la figura di un piccolo cuore. Nella parte superiore, e precisamente sopra le lettere *V* e *A*, vi ha una mezza sfera, e nella parte inferiore, e precisamente sotto le lettere *V* e *N*, vi ha una piccola sfera. Detto marchio, già legalmente usato nell'impero germanico per contraddistinguere, mediante impressione, le barre, le lamine, coperture, ecc., in ferro ed acciaio, di fabbricazione della Società richiedente, verrà dalla medesima adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

Roma, ottobre 1885.

Il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
ANT. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° novembre p. v, verranno aperti i seguenti nuovi Uffizi postali di 2ª classe:

Bassano di Sutri, in provincia di Roma.
Boccioleto, in provincia di Novara.
Canosa Sannita, in provincia di Chieti.
Francavilla d'Ete, in provincia di Ascoli Piceno.
Gradara, in provincia di Pesaro.
Graniti, in provincia di Messina.
Lequio Tanaro, in provincia di Cuneo.
Majano, in provincia di Udine.
Miglierina, in provincia di Catanzaro.
Monsano, in provincia di Ancona.
Peri (Dolcè), in provincia di Verona.
Pontelongo, in provincia di Padova.
Renate, in provincia di Milano.
San Leonardo, in provincia di Udine.
San Stefano (Ventotene), in provincia di Napoli.
Taurasi, in provincia di Avellino.

Roma, 25 ottobre 1885.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* riceve dal suo corrispondente particolare a Londra il seguente telegramma in data 23 ottobre:

« La Turchia non ha diramato gl'inviti alla Conferenza che dopo avere acquistato la certezza che i tre imperi s'erano messi interamente d'accordo sul ristabilimento dello *statu quo ante*, non come soluzione definitiva, ma come avviamento verso una soluzione.

« Basandosi sulla necessità di rispettare i trattati, i tre imperi domandano che le cose siano rimesse nello stato in cui si trovavano alla vigilia della rivoluzione di Filippopoli, prima di procedere ad una modificazione qualunque del trattato di Berlino. Bisogna adunque, come misura preliminare, che quello che è stato fatto, sia disfatto. Le potenze firmatarie del trattato di Berlino non potrebbero lasciarsi forzare la mano dai piccoli stati balcanici, ma esse sono disposte a tener conto delle condizioni nuove e delle aspirazioni delle popolazioni della penisola. Spetterà alla Conferenza di rendere loro ragione in giusti limiti.

« Ciò che è stato stabilito dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino non può essere modificato che da esse stesse. Questo è il punto di vista a cui si mettono i tre imperi. Ne consegue che, per il momento, una soluzione non fu proposta da nessuna parte. L'unione personale, di cui si è parlato molto in questi ultimi tempi e che si credeva sarebbe approvata dalle grandi potenze, sebbene nessuna di esse abbia preso l'iniziativa di proporla, sembrerebbe oggi aver poca probabilità di venire adottata. È ciò che sembra indicare l'invito fatto al principe Alessandro di ritornare a Sofia.

« Sebbene l'Inghilterra sia favorevole, in massima, all'unione personale ed al mantenimento del principe Alessandro, come l'ha detto, or sono tre giorni, il cancelliere dello Scacchiere, essa prenderà parte, ciò nulla meno, alla Conferenza, ma probabilmente non senza aver fatte certe riserve. Si suppone, d'altra parte che l'Italia e la Francia accoglieranno favorevolmente l'idea di una Conferenza.

« Tutte le grandi potenze sembrano adunque sinceramente decise di evitare tutto ciò che potrebbe turbare la pace europea ed è questa la prima volta che la questione d'Oriente non sia stata sollevata come pretesto e per soddisfare l'ambizione di una potenza qualunque. Da questo punto di vista, la situazione attuale, nel suo complesso, è meno inquietante che non lo fosse poco tempo fà. Ma vi è sempre un elemento pericoloso. La Grecia e la Serbia sono sempre sotto le armi; regna in questi paesi un'agitazione che ispira dei serii timori e che sembra difficile di calmare. D'altronde bisogna tener conto anche della situazione fatta dai recenti avvenimenti al re Milano ed al principe Alessandro, l'uno e l'altro compromessi agli occhi dei loro sudditi, l'uno per aver agito con troppa precipitazione e l'altro per non aver agito affatto. »

Si telegrafa da Pietroburgo all'*Agenzia Havas*, che l'accordo delle potenze per mantenere, in massima il trattato di Berlino, è perfetto e che la situazione diplomatica per la questione bulgara propriamente detta, sembra migliorata dopo il ritorno del principe Alessandro a Sofia.

« Sgraziatamente, aggiunge il telegramma, l'atteggiamento della Serbia mantiene le inquietudini; quivi si attende da un momento all'altro la notizia che i serbi hanno varcato la frontiera della Bulgaria.

« L'atteggiamento della Serbia è giudicato ingiustificabile, specialmente dopo la dichiarazione collettiva colla quale gli ambasciatori riuniti a Costantinopoli hanno significato a tutte le parti il volere dell'Europa che le basi del trattato di Berlino siano mantenute. Si ritiene che la Serbia, imprendendo un'azione militare, assumerebbe la responsabilità della violazione del trattato di Berlino con tutte le sue conseguenze. Questa responsabilità vi sarebbe anche di fronte alla Porta la quale ha dichiarato che la Bulgaria forma parte integrante dell'impero ottomano.

« È certo oggi che la rivoluzione rumeliota non ebbe altre cause che delle mene locali e ciò malgrado le asserzioni sparse nei giornali di tutta l'Europa che il principe Alessandro abbia fatto l'unione al solo scopo di impedire che essa fosse fatta, sotto l'influenza russa, in favore dei principi Karageorgevich o Waldemaro. Questo giudizio è un puro romanzo.

« Il governo russo non ha mai patrocinato nessun candidato e non ha cessato, fino all'ultimo momento, di sconsigliare ai bulgari ogni tentativo contrario al trattato di Berlino. »

Parlando di un dispaccio inviato da Vienna ai giornali di Parigi e secondo il quale i due imperi del nord si sarebbero digià messi d'accordo per offrire alla Serbia un compenso territoriale, il *Journal de S. Petersbourg* del 23 ottobre dice che basterà notare che l'azione dei gabinetti è impegnata sulla base del mantenimento dello *statu quo* il quale non comporta nessun compenso di questa specie.

Un telegramma da Madrid 23 ottobre annunzia che il Consiglio dei ministri radunatosi sotto la presidenza del re, ha esaminato i documenti ufficiali relativi alle isole Caroline.

I ministri hanno riconosciuto che i legni spagnuoli erano arrivati a Yap prima del comandante dell'*Iltis*, che essi avevano sbarcato dei viveri, delle munizioni ed il materiale necessario per costruire un fortino sul quale doveva essere inalberata la bandiera spagnuola; che essi hanno pure levato i piani di magazzini; che, insomma, al momento dell'arrivo dell'*Iltis* essi avevano spiegata la bandiera spagnuola di fronte a quella della Germania. Il Consiglio ha concluso che la Spagna possiede le Caroline grazie alla precedenza dell'occupazione di Yap, senza ricorrere al diritto storico che sarebbe facile di provare.

Furono pubblicati nei giornali di Madrid e sono molto commentati i documenti ufficiali relativi alle Caroline.

L'occupazione della costa di Dahomey da parte del Portogallo, dice l'*Indépendance belge*, è stata una sorpresa per molti. Parecchie volte, infatti, si è trattato dell'abbandono, da parte di quella potenza, del forte di San Giovanni Battista d'Adjuda, ultimo vestigio dell'antica dominazione del Portogallo sulla Costa d'Oro, e nel trattato concluso il 2 febbraio 1884 coll'Inghilterra per ottenere da essa il riconoscimento delle pretese portoghesi sulle due rive del Congo, l'abbandono del forte da parte dei Portoghesi a profitto dell'Inghilterra era espressamente contemplato. La stampa ufficiosa s'era messa allora a giustificare col massimo zelo questa cessione eventuale, dicendo che il forte d'Adjuda non aveva più nessun interesse per il Portogallo, e che la sua occupazione era inutile, costosa e pericolosa per i poveri soldati che vi tenevano guarnigione, perchè le febbri endemiche regnano continuamente in quella regione.

Il forte d'Adjuda è situato sulla costa dei Popos, parte della Costa d'Oro nel regno di Dahomey, presso una baia o laguna ad una lega dal porto d'Ardea e di un villaggio abitato da qualche centinaio di negri convertiti al cristianesimo, e dove dimora pure qualche mercante di Dahomey. Il principale mercato di questa regione è a Whidah, che i Portoghesi occuparono assieme a Kotonu, all'ingresso della laguna di Nakhoue.

« La presa di possesso di questi due punti, prosegue l'*Indépendance*, non può a meno di dispiacere all'Inghilterra, la quale ha sempre conservato la speranza di vedere il Portogallo sbarazzarsi, a suo beneficio, del forte d'Adjuda, la cui occupazione avrebbe per essa un interesse reale, in causa della vicinanza dei suoi possedimenti e del protettorato della Francia sui territorii di Piccolo-Popo, Grande-Popo e Porto Seguro, che si trovano situati sulla costa degli Schiavi tra i suoi possedimenti e la città di Whidah.

« L'occupazione di questa città e la proclamazione del protettorato portoghese sul regno di Dahomey sembrano avere principalmente lo scopo di dare soddisfazione al movimento d'opinione che si è fatto in Portogallo contro l'Inghilterra perchè questa non ha ratificato il trattato del 2 febbraio ed ha rifiutato di appoggiare le pretese portoghesi alla Conferenza di Berlino.

« Il dominio coloniale del Portogallo è, infatti, già molto esteso, se si tiene conto delle risorse e dei mezzi d'azione di questo paese, e non si faceva di certo sentire il bisogno di nuove occupazioni. Forse la situazione interna ha contribuito a determinare il ministero portoghese a prendere quelle risoluzioni rispetto al Dahomey ».

Il *Journal des Débats* afferma che le lettere che mandano da qualche tempo gli europei del Marocco esprimono qualche inquietudine circa agl'intendimenti attribuiti alla Germania su quel paese. È opinione molto divulgata al Marocco che il cancelliere germanico, mostrando una certa condiscendenza verso la Spagna, non intenda che di disporla ad accettare tranquillamente un aumento dell'influenza tedesca al Marocco, influenza che, secondo le lettere in parola, si estenderebbe rapidamente. I giornali inglesi cominciano a preoccuparsi di queste voci; ecco ciò che ne dice il *Globe* di Londra:

« Ci viene detto che il signor Weber, ex-ministro di Germania alla corte del Marocco, ha ricevuto improvvisamente l'ordine di ritornare a Tangeri assieme al nuovo ministro signor Testa. Qualche tempo fa, il governo germanico si è adoperato per conchiudere un nuovo trattato di commercio col Marocco; ma il ritorno del signor Weber fa supporre che si abbia di mira qualche affare più importante di un trattato commerciale. Il Marocco è incirca una volta più grande della Francia e possiede immense ricchezze minerali e agricole che non sono ancora sfruttate. I residenti possono scegliere il loro soggiorno in un clima come quello delle montagne della Scozia o come quello dei tropici, e i prodotti del suolo variano da quelli dell'Europa settentrionale a quelli dell'India meridionale. Il Marocco offre quindi un vasto campo alle imprese commerciali.

« Di più, lo sviluppo del Marocco sotto gli auspici delle nazioni europee, aprirebbe certamente una via di comunicazione facile e rapida con Tombuctu; la maggior parte del vasto commercio dell'Africa centrale passerebbe per il Marocco per raggiungere l'Europa, e ne conseguirebbe un commercio dall'Europa verso l'Africa centrale traverso il Marocco.

« L'espansione commerciale e industriale cui mira la Germania sarebbe adunque notevolmente agevolata, se la Germania stessa potesse stabilirsi al Marocco, e l'Inghilterra, sempre che non si commettano usurpazioni sopra i diritti territoriali, non potrebbe essere gelosa di una potenza che assicurerebbe la buona amministrazione e lo sviluppo rapido del paese. Noi abbiamo un interesse vitale a dominare lo stretto di Gibilterra, e questo interesse deve essere tutelato in ogni circostanza; ma non abbiamo bisogno di temere che l'influenza tedesca al Marocco si eserciti contro i nostri diritti. Si può dire lo stesso degl'interessi della Francia in Algeria.

« Il solo scopo cui possa mirar la Germania è di aprire il Marocco al commercio europeo, e se la sua azione potesse dar luogo a qualche osservazione, sarebbe certamente l'espressione dello stupore che un campo così vicino all'Europa e così pieno di promesse non sia stato finora coltivato ».

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PALERMO, 26. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno vi furono 6 decessi di cholera.

BRUXELLES, 26. — Oggi una numerosa Deputazione degli esponenti italiani in Anversa venne a Bruxelles per presentare al Ministro d'Italia, marchese Maffei, un indirizzo nel quale questi esprimono la loro riconoscenza per l'opera sua, e lo pregano di farsi interprete della loro devozione presso Sua Maestà ed il Regio Governo.

MILANO, 26. — La Direzione della *Mediterranea* annunzia che la linea Genova-Pisa fu ristabilita completamente fin da iersera alle ore 10 20.

PARIGI, 26. — Oggi la Conferenza monetaria discusse lungamente la questione della ripresa eventuale della coniazione delle monete di argento per parte di uno o più Stati dell'Unione.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

La notizia che il *Soir* riceve da Bruxelles, che il Belgio accetterebbe la clausola di liquidazione e resterebbe nell'Unione, qualora questa fosse prorogata per dieci anni e prematura; però Pirmez continua ad avere colloquii coi delegati francesi ed italiani.

SOFIA, 25 (ore 9 50 pom.). — È smentita l'entrata dei serbi in Bulgaria. Essi occuparono soltanto un posto doganale nelle vicinanze di Trin.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* dice:

« Se il solo mezzo per conservare la pace consiste nel disfare l'unione bulgara, l'Inghilterra non ricuserà, entro certi limiti, di cooperare ad una soluzione ragionevole; ma non consentirà che la Conferenza si attribuisca la missione di assicurare il giogo della Russia sopra Stati che il trattato di Berlino liberò dalla egoista preponderanza moscovita. »

PARIGI, 26. — La legazione di Serbia non ha ricevuta alcuna informazione che permetta di ammettere in modo qualsiasi la notizia bulgara sul passaggio da parte dei serbi della frontiera.

CAIRO, 26. — La monaca Cipriani è giunta da Khartum ad Akasheh dopo un viaggio di sedici giorni. Essa dice che Khartum è quasi deserta, ma che Omdurman è ora molto popolata e divenne una seconda Mecca. Gli arabi vi giungono da lontano a visitare la tomba del Mahdi. Vi erano a Khartum pochi viveri, ma armi e munizioni in abbondanza. Sennaar si arrese verso la metà di agosto.

La monaca soggiunge che un francese caduto da cammello alla fine di dicembre, in seguito a malattia, fu sotterrato, non ancora morto, dagli inglesi, che marciavano frettolosamente. La monaca vide la tomba del Mahdi situata ad una giornata da Omdurman. Un giornalista francese, di una trentina di anni, ed un altro francese erano presso Abdullah Kalifa a Omdurman, ove Slatin, Lupton e Cuzzi si trovano incatenati.

NEW-YORK, 25. — Proveniente da Palermo è qui giunto ieri il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana.

VIENNA, 26. — La Camera dei signori avendo votato i progetti all'ordine del giorno, il presidente dichiarò, in nome dell'imperatore, che il Reichsrath è aggiornato.

BERLINO, 26. — L'imperatore ricevette stamane il principe Alberto ed il ministro conte di Goertz-Wrisberg.

L'udienza durò quasi un'ora.

TEHERAN, 26. — Una deputazione della città di Meimaneh si recò a Merv per lamentarsi dell'oppressione degli afgani e sollecitare l'intervento delle autorità russe.

PARIGI, 26. — Un comunicato del ministero della guerra dice:

« Essendo ora la stagione propizia, le operazioni nel Tonchino furono ricominciate; una colonna, sotto la direzione del generale Négrier, fu diretta contro le bande esistenti fra il canale delle Rapide ed il canale Bambri, ed un'altra sotto la direzione del generale Jamont contro 6000 annamiti e disertori chinesi, i quali occupavano i punti fortificati al nord di Hon-Hoa.

« Questa seconda operazione ottenne pieno successo. Dopo tre giorni, malgrado la vigorosa resistenza del nemico, la fortezza di Than-Moi cadde in mano dei francesi, che ebbero otto morti e cinque feriti. Il nemico lasciò molti cadaveri. La presa di Than-Moi pacificherà quella provincia, nella quale un serio centro di resistenza era stato organizzato durante la stagione estiva. »

CATTARO, 26. — Ebbe luogo un combattimento fra gli albanesi di Gusinie ed i montenegrini di Vasojevic; i montenegrini ebbero sei morti e gli albanesi due.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	caliginoso	—	9,2	3,4
Domodossola	1|2 coperto	—	7,4	4,3
Milano	?	—	12,1	7,9
Verona	sereno	—	14,1	5,4
Venezia	1|2 coperto	calmo	15,6	12,8
Torino	caliginoso	—	10,5	5,6
Alessandria	caliginoso	—	10,9	6,0
Parma	caliginoso	—	13,4	7,7
Modena	1|2 coperto	—	17,1	8,1
Genova	coperto	agitato	17,0	12,8
Forlì	1|2 coperto	—	17,2	13,2
Pesaro	coperto	calmo	16,6	13,0
Porto Maurizio	1|4 coperto	agitato	15,1	10,0
Firenze	1|4 coperto	—	17,2	10,8
Urbino	3|4 coperto	—	16,0	10,3
Ancona	coperto	calmo	17,0	14,5
Livorno	3|4 coperto	mosso	18,7	13,5
Perugia	coperto	—	14,3	10,2
Camerino	coperto	—	14,4	10,2
Portoferraio	1|2 coperto	legg. mosso	19,1	14,8
Chieti	coperto	—	19,4	12,7
Aquila	coperto	—	15,0	10,9
Roma	coperto	—	19,0	14,0
Agnone	coperto	—	14,9	10,8
Foggia	piovoso	—	25,7	14,0
Bari	coperto	calmo	21,9	17.5
Napoli	coperto	calmo	20,4	14,4
Portotorres	1|2 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	17,3	10,9
Lecce	coperto	—	21,2	17,8
Cosenza	caliginoso	—	19,0	12,0
Cagliari	coperto	calmo	23,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	25,2	17,4
Palermo	coperto	legg. mosso	29,7	13,4
Catania	3|4 coperto	calmo	23,7	17,1
Caltanissetta	coperto	—	20,5	9,9
Porto Empedocle	3|4 coperto	—	24,2	15,9
Siracusa	coperto	—	22,9	19,8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 ottobre 1885.

In Europa pressione bassa fuorchè all'estremo sud-ovest e sud-est, depressione intensa al nord-ovest, Ebridi 732, Lisbona 768.

In Italia, nelle 24 ore, venti meridionali, poi freschi; pioggie generalmente copiose, nebbie; barometro leggermente disceso all'oriente, salito all'occidente, temperatura alquanto diminuita.

Stamani, cielo generalmente coperto al centro e sud, caliginoso e poco coperto all'estremo nord; venti da ostro a libeccio, forti sulla penisola Salentina, freschi al centro, deboli altrove.

Barometro variabile da 753 a 758 mm. da Pola al sud-ovest.

Mare agitato lungo la costa ionica, mosso e agitato altrove.

Probabilità: Venti freschi o abbastanza forti intorno al ponente, cielo nuvoloso con pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 ottobre 1885. — Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,5	756,6	756,2	757,1
Termometro	14,6	17,8	17,1	14,2
Umidità relativa	82	65	63	78
Umidità assoluta	10,19	9,87	9,21	9,39
Vento	calmo	S	SW	calmo
Velocità in Km.	0,0	5,0	9,0	0,0
Cielo	coperto	quasi coperto	quasi coperto	semi sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,1 - R. = 14,48 — Min. C. = 14,0 - R. = 11,20.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,7.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 20	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	732 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1735 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	534 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1714 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1465 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	561 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	735 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g. / chèques	—	—	25 22
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 611 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 430 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 209.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 037.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 61.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 710.

V. Trocchi, *Presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 70).

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 ottobre volgente mese, n. 66, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato con i seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	Ribasso avuto per ogni cento lire
1	Farsetti di cotone a maglia	N.	30000	2 50	75000	6	5000	12500	1250	Lotti 3 L. 46 30 » 3 » 43 82

Tempo utile per la consegna — La consegna dei farsetti dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, entro il termine di giorni novanta, a decorrere dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 28 corrente mese di ottobre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito cauzionale, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta (n. 66).

Napoli, 23 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

2507

Intendenza di Finanza di Palermo

Avviso per miglioria.

Nell'asta tenuta addì diciannove ottobre corrente nell'ufficio di questa Intendenza di finanza è stato aggiudicato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei seguenti comuni aperti della provincia di Palermo, pel periodo di cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, giusta il 2° avviso del dì 8 ottobre andante, costituenti il 4° lotto, cioè:

Bisacquino, Campofiorito, Contessa, Palazzo-Adriano, Prizzi e Roccamena, per l'offerto canone di lire 22,210.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerte di aumento non minore del ventesimo sull'indicato canone di deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno trentuno ottobre 1885, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio suddetto dell'Intendenza di finanza, insieme alla prova dell'eseguito deposito nella Tesoreria provinciale del sesto della somma offerta per garanzia della medesima.

Palermo, 20 ottobre 1885.

2470 *L'Intendente di finanza:* CARPI.

AVVISO.

L'Associazione Filantropica Napoletana con sede in Napoli alla strada Nuova Capodimonte, in base dell'articolo 168 del vigente Codice di commercio, diffida i sottonotati suoi azionisti di effettuare il pagamento delle quote ancor dovute tra quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso, scorso qual termine le relative azioni saranno vendute al prezzo corrente a rischio e per loro conto.

Ed ove la vendita non potesse aver luogo per mancanza di compratori, l'Associazione da ora li dichiara decaduti da ogni diritto, ritenendo i versamenti già fatti, ovvero eserciterà contro i sottoscrittori e cessionari i dritti derivanti dalle loro responsabilità:

1. Albanese Luciano — 2. Abbate Felice — 3. D'Amelio Tommaso — 4. Arditi Giuseppe — 5. Bellelli Federico — 6. Beltrani Giovanni — 7. Barracco Francesco — 8. Baratto Filippo — 9. Colonnese Gaetano — 10. Cenni Giovanni — 11. De Carlo Agostino — 12. Cassitto Ernesto — 13. Danise Francesco — 14. D'Errico Emiddio — 15. De Falco Domenico — 16. Fossi Pietro — 17. De Finizio Paolo — 18. Giovene Achille — 19. Lucano Giuseppe — 20. Maringola Francesco — 21. Martinez Gaetano — 22. Martinez Raffaele — 23. Martinez Giuseppe — 24. Martinez Cristina — 25. Martinez Elisa — 26. Martinez Rosa — 27. Martinez Maria — 28. De Martino Domenico — 29. Manzella Luigi — 30. De Martinis Cesare — 31. Mari Tommaso — 32. Narici Carmelo — 33. De Napoli Michele — 34. Pepe Michele — 35. Piscitelli Giuseppe — 36. De Luca Luigi — 37. De Ruggiero Ruggiero — 38. De Simone Giovanni Battista — 39. Scotti Galletta Antonio — 40. Sorrentino Carlo — 41. De Siervo Fedele — 42. Semmola Mariano — 43. Tessitore Sebastiano — 44. Ungaro Nicola — 45. Valerio Pasquale — 46. Della Valle Federico — 47. Menzione Salvatore — 48. Rossiello Raffaele — 49. Rossiello Vincenzo — 50. Angelini Tito — 51. Barbarisi Gennaro — 52. Correro Francesco Saverio — 53. Cancelliere Andrea — 54. Fornaro Raffaele — 55. Fiorelli Giuseppe — 56. Gigante Raffaele — 57. Lapegna Gaetano — 58. Marini Giovanni — 59. Mascilli Ferdinando — 60. Marfella Luigi — 61. Monaco Augusto — 62. Praus Michele — 63. Pignatelli Strongoli — 64. De Renzi Salvatore — 65. Scotti di Tella Federico — 66. Schiavoni Schipani Saverio — 67. Tozzoli Angelo — 68. Ungaro Michele — 69. Villani della Polla Giovanni Battista — 70. Cassola Eduardo — 71. Monaco Filangieri Giulia — 72. Ulloa Paolo, ecc.

Napoli, . . . ottobre 1885.

Il Presidente dell'Associazione Filantropica Napoletana
MARINO TURCHI.

2521

COMUNE DI CASTAGNETO

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione della deliberazione consiliare 16 ottobre 1885, n. 57, si rendo noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del dì 11 novembre 1885, in quest'ufficio comunale, dinanzi alla Giunta, sarà proceduto allo incanto ad estinizione di candela per lo

Appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo e addizionali del Comune durante il prossimo venturo quinquennio 1886-90.

L'appalto si farà sotto l'osservanza delle leggi tutte che regolano la riscossione dei dazi governativi di consumo, del Decreto 17 settembre 1872 con cui il Regio delegato straordinario stabilì la tariffa delle addizionali riportata in calce, e della succitata deliberazione 16 ottobre, afferente anche il capitolato di oneri speciali.

Coloro che vorranno attendere allo appalto dovranno nell'indicato giorno, e prima dell'apertura dell'incanto, produrre il certificato penale negativo del Tribunale civile e correzionale e la ricevuta dell'eseguito deposito di L. 800 a titolo di cauzione provvisoria.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone di L. 8000 pagabile a rate mensili anticipate, e gli aumenti non potranno essere minori di L. 10.

L'aggiudicazione non potrà aver luogo se non vi saranno offerte almeno di due attendenti, e sarà fatta provvisoriamente a favore di quello che risulterà migliore offerente.

Entro quindici giorni dall'aggiudicazioue definitiva, il deliberatario dovrà prestare la cauzione a garanzia dell'appalto nella somma corrispondente a due mensilità dell'annuo canone dovuto, e nel modo indicato dalla deliberazione consiliare 16 ottobre, sotto pena della perdita del deposito provvisorio.

Il termine utile per le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo sul prezzo di prevvisoria aggiudicazione, è fissato a dieci giorni e scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 novembre 1885.

Le spese relative all'asta, quelle di bollo, registro ed ogni altra faranno carico all'aggiudicatario e saranno prelevate dal deposito provvisorio.

Gli atti riguardanti il presente appalto si trovano ostensibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Tariffa delle addizionali ai dazi governativi di consumo.

Bevande.

Vino ed aceto in fusti, per ettolitro lire 1 50.
Id. in bottiglie, lire 0 02.
Alcool e acquavite sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac, per ettolitro lire 4.
Alcool e acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac e liquori, per ettolitro lire 5.
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una centesimi 10.

Carni.

Buoi e manzi, per capo lire 7.
Vacche e tori, id. lire 4 50.
Vitelli sopra l'anno, id. lire 4.
Vitelli sotto l'anno, id. lire 2 50.
Maiali per la vendita, id. lire 3.
Detti per uso privato, id. lira 1.
Agnelli, capretti, pecore e capre, id. centesimi 10.
Carne macellata fresca, il quintale lire 3.
Carne salata, strutto bianco, id. lire 5.

Dal Municipio di Castagneto, li 23 ottobre 1885.

2532 *Il Sindaco:* BOSCAGLIA.

Citazione per pubblici proclami.

Signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese,

Il signor Salvatore Rotigliano, perito di miniere, domiciliato in Palermo, rappresentato da me sottoscritto, espone:

Nanti questo Tribunale pende lite, ad istanza della Fidecommissaria di Palagonia, sedente in Palermo, contro i convenuti appresso indicati, per apporre i confini in una zolfara denominata Sociale, in prossimità di Lercara Friddi, propria di detta Fidecommissaria.

Con sentenza di questo Tribunale dei giorni 5-16 dicembre 1882 fu nominato perito il prof. Albeggiani Giuseppe per l'apposizione dei confini, precisati in essa sentenza, ed altri incombenti, e fu precisato il brevissimo termine di quaranta giorni a depositare il rapporto, decorrendi dal prestato giuramento.

Prima il professore Albeggiani e poi altro perito rinunciarono l'incarico, e con sentenza del dì 25 settembre 1883, munita di clausola provvisionale, fu nominato l'esponente.

Con decreto presidenziale fu destinato pel giuramento il dì 27 agosto prossimo passato per la prestazione del giuramento, e questo prestato, fu stabilito il giorno primo ottobre corrente per primo accesso sui luoghi.

Con istanza del dì 30 settembre prossimo passato fu esposta la necessità di domandare una proroga, e con decreto della S. V. del dì primo ottobre corr. fu stabilita la udienza incidentale del dì 3 dicembre venturo, alle ore 10 ant., per trattarsi la detta istanza di proroga.

E con provvedimento reso dal Tribunale in camera di consiglio lo stesso giorno primo ottobre fu autorizzato l'istante a citare i convenuti con pubblici proclami.

Ritenuto l'anzidetto;

Ritenuto che i quaranta giorni dal giuramento ad espletare la perizia si riducono a cinque, dovendo avvisare il giorno del primo accesso alle parti domiciliate in varii comuni dell'isola e del continente;

Ritenuto che a causa delle attuali condizioni sanitarie, principalmente per l'istante domiciliato in Palermo, è stato impossibile accedere il 1° ottobre, per iniziare e continuare le operazioni peritali;

Ritenuto che ad espletare la detta perizia non basta anno uno di termine a causa del numero delle operazioni a farsi, anche sotterra, tanto più che trovasi in fiamme una delle miniere confinanti;

Ritenuto che la presente istanza è urgente, e poggia sopra titoli esecutivi,

L'istante signor Rotigliano, rappresentato da me sottoscritto, implora che piaccia al signor presidente prorogare di anno uno, corsuro dalla data del novello primo accesso, il termine di quaranta giorni stabilito con la suddetta sentenza dei giorni 5-16 dicembre 1882, contemporaneamente stabilire il giorno in cui dovrà aver luogo il primo accesso, e ciò con provvedimento eseguibile nonostante qualunque reclamo.

Aggiudicare e liquidare le spese a favore dell'istante e gravarle provvisoriamente alla fidecommissaria parte attrice nel giudizio di merito.

Subordinatamente inviare le parti al Tribunale innanzi cui l'istante insisterà implorando la proroga, la fissazione del primo accesso, e le spese, come sopra, con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Per l'oggetto siano citati ed avvisati con pubblici proclami in Lercara, Palermo, Morreale, Caltanissetta, Santo Stefano di Quisquina, Misilmeri, Firenze, Treviso, Termini Imerese gli individui appresso specificati a comparire nanti il signor presidente di questo Tribunale di Termini nel gabinetto presidenziale per la udienza incidentale del giorno tre dicembre venturo, alle ore 10 a. m., per l'oggetto di cui sopra, gli accennati individui che sono:

1. Romano Nicolò fu Ireneo - 2. Romano Carlo Emanuele fu Ireneo - 3. Romano Stefano fu Ireneo - 4. Romano Giuseppa in Miceli, e 5. Miceli Giuseppe Elia di lei marito autorizzante - 6. Romano Ninfa in Giambrone, e 7. Giambrone Francesco di lei marito autorizzante - 8. Romano Francesca in Giannino, e 9. Giannino Carmelo di lei marito autorizzante - 10. Rotolo Paolo fu Giuseppe, tanto col nome proprio, che di acquirente delle quote di Alfonso, e Giuseppe Anzalone fu Gaetano - 11. Rotolo Giuseppe fu Castrenze - 12. Rotolo Rosalia fu Castrenze - 11. Rotolo Giuseppe fu Giuseppe - 14. Rotolo Antonino fu Giuseppe - 15. Rotolo Giuseppe fu Gaspare - 16. Rotolo Pasquale fu Gaspare - 17. Rotolo Biagio fu Gaspare - 18. Rotolo Rosalia fu Gaspare, in Catalano, e 19. Catalano Calcedonio di lei marito autorizzante - 20. Rotolo Serafina fu Gaspare, in Di Franco, e - 21. Di Franco Matteo di lei marito autorizzante - 22. Rotolo Antonina in Giordano, e 23. Giordano Giuseppe di lei marito autorizzante - 24. Rotolo Maria fu Giuseppe, in Muratore, e 25. Muratore Antonino di lei marito autorizzante - 26. Rotolo Agostino fu Giuseppe - 27. Reina Gaetano, tutore della minore Rosalia, figlia ed erede di Anzalone Gioacchina - 28. Anzalone Giuseppa fu Gaetano, in Orlando, e 29. Orlando Antonino fu Melchiorre di lei marito autorizzante - 30. Anzalone Salvatore fu Gaetano - 31. Anzalone Francesca fu Antonino, in Salerno, e 32. Salerno Salvatore di lei marito autorizzante - 33. Arnone Anna fu Giuseppe e della fu Francesca Cangialosi - 34. Bongiovanni Gaetana fu Rosolino, in Orlando, e 35. Orlando Francesco, tanto nel nome proprio che di marito autorizzante la detta Gaetana Bongiovanni - 36. Bongiovanni Carmelo fu Rosolino - 37. Bongiovanni Giuseppe fu Rosolino - 38. Bongiovanni Giuseppa fu Rosolino, in Chibbaro, e 39. Chibbaro Rosario di lei marito autorizzante - 40. Bongiovanni Concetta fu Rosolino, in Bongiovanni, e 41. Bongiovanni Giuseppe di lei marito autorizzante - 42. Bongiovanni Antonino fu Rosolino - 43. Bongiovanni Pietro fu Rosolino - 44. Bongiovanni Anna in Picone, e 45. Picone Alfonso di lei marito autorizzante - 46. Biondolillo Rosalia del fu Vincenzo, vedova Ferrara - 47. Bellanca Domenico - 48. Cardinale Giovanna fu Francesco - 49. Cardinale Concetta fu Francesco - 50. Cardinale Caterina fu Francesco in Leto, e 51. Leto Giuseppe fu Gaetano di lei marito autorizzante - 52. Cardinale Pietro fu Francesco - 53. Catalano Salvatore fu Giuseppe - 54. Catalano Rosina fu Giuseppe - 55. Cangialosi Francesca vedova Pirrello - 56. Raja Vita coniuge superstite di Simone Cangialosi e tutrice dei minori Francesca, Francesco, Giuseppa e Rosaria Cangialosi fu Simone - 57. Cangialosi Ninfa fu Simone in Sovino, e 58. Sovino Emmanuele di lei marito autorizzante - 59. Cangialosi Rosalia fu Simone in Gambino, e 60. Gambino Antonino di Antonino di lei marito autorizzante - 61. Cangialosi Salvatore fu Simone - 62. Cangialosi Vincenzo, acquirente di quota degli eredi della fu Maria Giordano - 63. Felice Rosario fu Carmelo, calzolaio - 64. Fiorentino Maria vedova di notar Gioachino Caltabellotta - 65. Furitano Marcello fu Giuseppe - 66. Furitano Sebastiano fu Giuseppe - 67. Furitano Emmanuele fu Giuseppe - 68. Furitano Gioachino di Marcello, e detti Furitano quali eredi del fu Gaetano Furitano, e questi acquirente delle quote degli eredi della fu Maria Giordano - 69. Gonsales e Miceli Pietro - 70. Gonsales Francesco - 71. Gonsales Vincenzo - 72. Gonsales Calcedonio - 73. Gonsales e Miceli Felicia in Furitano, e 74. Furitano dott. Sebastiano di lei marito autorizzante - 75. Gonsales e Miceli Giuseppa in Furitano, e 76. Furitano Marcello di lei marito autorizzante - 77. Gonsales e Miceli Francesca in Anzalone, e 78. Anzalone Salvatore di lei marito autorizzante - 79. Gonsales e Miceli Rosina in Parenti, e 80. Parenti Vincenzo di lei marito autorizzante - 81. Giordano e Miceli Giuseppe fu Gioachino - 82. Giordano Miceli Giacoma fu Gioacbino - 83. Giordano e Miceli Vincenza fu Gioachino in Dolcemascolo, e 84. Dolcemascolo Francesco di lei marito autorizzante - 85. Giordano Francesco fu Giovanni - 86. Giordano Pasquale - 87. Giordano Stefano - 88. Giordano Giacomo - 89. Giordano Salvatore - 90. Giordano Gioachino - 91. Giordano Gioachina in Marino, e 92. Marino Gaetano di lei marito autorizzante - 93. Giordano Francesca fu Giovanni in Orlando, e 94. Orlando Antonino di lei marito autorizzante - 95. Giordano Gioachina fu Gaetano in Castelli, e 96. Castelli Salvatore di lei marito autorizzante - 97. Giordano Giuseppa fu Pasquale vedova di Rotolo Gaspare, tutrice della di lei figlia minore Concetta Rotolo fu Gaspare - 98. Rotolo Anna fu Gaspare in Giordano, e 99. Giordano Giuseppe di Giuseppe - 100. Giordano Vincenza fu Pasquale in Samperi, e 101. Samperi Salvatore di lei marito autorizzante - 102. Giordano Vincenza fu Francesco in Giordano, e 103. Giordano Salvatore di lei marito autorizzante - 104. Giordano Gioachino fu Pasquale - 105. Giordano Salvatore fu Pasquale - 106. Giordano Francesco fu Pasquale - 107. Giordano Gaetano fu Pasquale - 108. Giordano Francesca fu Pasquale - 109. Giordano Giuseppe fu Pasquale - 110. Germanà Gioachino di Nicolò - 111. Giordano Gioachino di Giacomo, acquirente di quote degli eredi della fu Maria Giordano - 112. Giordano Giacomo fu fedele - 113. Giordano Carmelo fu Fedele - 114. Giordano Concetta fu Fedele - 115. Lo Meo Gaetana erede di Fara Pirrello, in di Salvo, e - 116. Di Salvo Salvatore di lei marito autorizzante - 117. Lo Meo Giovanni fu Giuseppe, coniuge superstite di Stefana Carnesi - 118. Lucania e Biondolillo Stefano - 119. Lucania e Biondolillo Concetta in Orlando, e - 120. Orlando Giuseppe di lei marito autorizzante - 121. Lucania e Biondolillo Anna, in Giordano, e - 122. Giordano Antonino di lei marito autorizzante - 123. Lucania e Biondolillo Giovanna in Giangrasso, e - 124. Giangrasso Giuseppe di lei marito autorizzante - 125. Lucania e Biondolillo Francesca nubile maggiore di età - 126. Montesanti Luigi fu Antonino - 127. Montesanti Giovanni - 128. Montesanti Maria vedova Traina - 129. Montesanti Vincenza vedova Romano - 130. Montesanti Aloisa in Ferrara - 131. Ferrara Mercurio di lei marito autorizzante - 132. Montesanti Sacerdote Emmanuele - 133. Montesanti Antonino fu Gioacchino - 134. Montesanti Caterina - 135. Montesanti Giuseppe - 136. Montesanti Giovanni - 137. Montesanti Emmanuele - 138. Montesanti Filomena - 139. Montesanti Maria in Gorgone, e - 140. Gorgone Rosario di lei marito autorizzante - 141. Giordano Giuseppa coniuge superstite di Montesanti Gioacchino - 142. Marcello Maestro Simone - 143. Morales Maria - 144. Miceli Maria vedova di Giordano Pasquale tutrice dei minori Gaetano, Gioacchino, Salvatore e Francesca Giordano fu Pasquale - 145. Miceli Antonino - 146. Miceli Giuseppa ved. di Giordano, Gioacchino tutrice dei minori Concetta e Gioacchino Giordano fu Gioacchino - 147. Buttacavoli Giuseppe secondo marito autorizzante della Miceli - 148. Miceli Anna successibile di Notar Gioacchino Cartabellotta - 149. Mancuso Antonietta moglie di Orlando Giovanni fu Gioacchino, interdetto, e tutrice dello stesso - 150. Napoli Vita coniuge superstite di Giordano Francesco e tutrice dei minori Maria, e Concetta Giordano fu Francesco - 151. Orlando Fedele fu Antonino - 152. Orlando Giovanna in Bongiovanni, e - 153. Bongiovanni Antonino di lei marito autorizzante - 154. Orlando Carolina fu Antonino in Orlando, e - 155. Orlando Salvatore fu Melchiorre di lei marito autorizzante - 156. Orlando Anna fu Antonino - 157. Orlando Marianna - 158. Orlando Giuseppe fu Ireneo - 159. Orlando Domenico - 160. Orlando Vita fu Fedele, in Miceli, e - 161. Miceli Salvatore di lei marito autorizzante - 162. Orlando Giuseppa fu Gioacchino vedova Sartorio - 163. Orlando Marianna fu Gioacchino - in Orlando, e - 164. Orlando Francesco di lei marito autorizzante - 165. Orlando Concetta fu Antonino in Bongiovanni, e 166. Bongiovanni Carmelo di lei marito autorizzante - 167. Orlando Giuseppa fu Antonino vedova di Silvestri Spadaro - 168. Orlando Antonina ved. Lo Gelfo - 169. Pirrello Antonina in Giangrasso, e 170. Giangrasso Silvestro di lei marito autorizzante - 171. Pirrello Francesco, erede di Carnesi Stefana - 172. Petta Concetta in Germanà, e 173. Germanà Nicolò di lei marito autorizzante - 174. Picone Rosina in Taschetti, e 175. Taschetti Angelo di lei marito autorizzante - 176. Raja Francesco fu Salvatore, acquirente di quote degli eredi di Maria Giordano - 177. Pellegrino Marianna, vedova di Filippo Serio, amministratrice dei minori Concetta, Michele e Giovanni Serio fu Filippo - 178. Serio Francesca fu Filippo, nubile maggiorenne di età - 179. Serio Maria Antonia fu Filippo, in Messina, e 180. Messina Giovanni di lei marito autorizzante - 181. Serio Maria in Militello, e 182. Militello Ignazio di lei marito autorizzante - 183. Scaglione Pietro, acquirente di quota degli eredi di Maria Giordano - 184. Virga Domenico, coniuge superstite di Vita Orlando, tutore dei minori Rosina, Francesco e Nicolò Virga - 185. Virga Gioacchino, di Domenico, figlio maggiore - 186. Villa Fortunata in Orlando, e 184. Orlando Campagna Antonino di lei marito autorizzante - 188. Villa Francesca fu Pietro - 189. Venturini Giovanni Luca, coniuge superstite di Anzalone Rosalia, tutore dei suoi figli minori - 190. Vitale Concetta, coniuge superstite di Serio Michele - 191. Wuois Fernando - 192. Wuois Marianna - 193. Wuois Antonio - 194 Wuois Gaetano, figli ed eredi della loro madre Anzalone Rosalia fu Gaetano, possidenti domiciliati, cioè: i numeri 26, 44, 45, 79, 80, 143, 149, 160, 161, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 188 e 190 in Palermo, il numero 189 in Caltanissetta, il numero 136 in Treviso, il numero 168 in Misilmeri, il numero 27 in Santo Stefano di Quisquina, i numeri 139 e 140 risiedono in Morreale, il numero 133 trovasi in servizio militare, ed il numero 143 di ignota residenza; tutti gli altri domiciliati in Lercara.

Parimenti al medesimo oggetto siano citati i signori parroco Agostino Scavo, avvocato Antonino Morvillo e Fortunato Vergara duca di Craco, fidecommissario e consiglieri della fidecommissaria di Palagonia, domiciliati in Palermo via Quattro Aprile, e gli avvocati procuratori signori Giuseppe Jannelli e Filippo Balsamo, domiciliati in Termini Imerese.

Termini Imerese, 4 ottobre 1885.

Giuseppe Battaglia.

L'anno milleottocento ottantacinque il giorno sei ottobre in Lercara, Palermo, Morreale, Caltanissetta, Santo Stefano di Quisquina, Misilmeri, Treviso, Termini Imerese,

Io sottoscritto usciere di questo Tribunale di Termini Imerese ho citato detti individui qualificati e domiciliati come sopra a comparire nanti il signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, alla suddetta udienza incidentale del giorno 3 dicembre venturo alle ore 10 ant. per l'oggetto di cui sopra, e in conseguenza, in esecuzione del detto provvedimento del Tribunale di Termini Imerese, certifico di avere consegnato due copie della superiore citazione incidentale all'istante ingegnere signor Salvatore Rotigliano e per esso al di lui procuratore legale signor Giuseppe Battaglia per eseguirne la inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari in Palermo e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a senso di detta deliberazione del Tribunale di Termini Imerese.

AGOSTINO GIOFFRÈ usc.

2471 Registrato sull'originale.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DEL BANDO VENALE

redatto dal cancelliere del Tribunale di Frosinone li 19 ottobre 1885; è fissata la vendita pel giorno 1° dicembre nell'udienza che si terrà dall'Ecc.mo Tribunale di Frosinone in detto giorno alle ore 11 ant., dei seguenti immobili eseguiti ad istanza di Maria Marella ved. Lucarini, e di Giuseppe ed altri Lucarini suoi figli in odio di Giacinta Marella e suoi figli nati e nascituri per la somma di lire 10,197 39; ed ammessi al gratuito patrocinio con atto dei 23 marzo 1872, e tutti residenti in Villa S. Stefano.

1. Terreno seminativo nudo, posto nel territorio di Villa S. Stefano, in contrada Mola di Giuliano, stimato lire 746.
2. Id. in contrada Li Prati, stimato lire 136 60.
3. Id. in contrada Brecciara di Valle Fredda, stimato lire 44 40.
4. Id. in parte seminativo, parte macchioso e pascolivo in contrada Fontana dell'Amico, o Carraine, stimato lire 184 40.
5. Id. seminativo alberato vitato con frutti in contrada Cona, stimato lire 317 60.
6. Id. in contrada Sterpe, o Sterpette, stimato lire 143.
7. Id. con alberi di olivi, contrada Formale, stimato lire 186.
8. Id. seminativo nudo, contrada Colle della Valle Piattella, o Colle Fiano, stimato lire 105.
9. Id. asciutto ortivo con alberi vitati e moro-gelsi e frutti, contrada Vallerea, stimato lire 239 20.
10. Id. ortivo asciutto, contrada La Prece, o Vallerea, in prossimità al caseggiato, stimato lire 79 40.
11. Id. seminativo olivato vitato, contrada Stretta Cupa, stimato lire 186 20.
12. Id. alberato vitato con frutti, contrada Selvotta, stimato lire 458 20.
13. Id. in parte macchioso, in detta contrada, stimato lire 508 40.
14. Id. in parte olivato, nella stessa contrada, stimato lire 220 20.
15. Id pascolivo olivato, contrada Le Ferrare, stimato lire 504 80.
16. Id. pascolivo olivato, contrada Le Ferrare, o Costa, stimato lire 230 80.
17. Id. nella stessa contrada, stimato lire 183 60.
18. Id. in parte seminativo nudo, ed in parte alberato, vitato ed olivato, contrada Le Pezze, stimato lire 209 40.
19. Id. seminativo alberato vitato, contrada Le Pezze, stimato lire 238 90.
20. Id. seminativo, contrada Le Strette, stimato lire 151 20.
21. Id. seminativo alberato vitato, contrada Quanali, o Forga, stimato lire 367.
22. Id. in contrada Quanali, stimato lire 16 80.
23. Id. con forni, contrada Colle, stimato lire 153 20.
24. Id. in contrada Colle, stimato lire 133 20.
25. Id., contrada Colle, o via del Rivo, stimato lire 133 30.
26. Id., contrada Formale o Madonna dello Spirito Santo, stimato lire 76 80.
27. Id. con alberi di frutti, contrada Madonna dello Spirito Santo, stimato lire 62 80.
28. Id. vitato ed ortivo, contrada Salci, o Fraginali, stimato lire 102.
29. Id. olivato asciutto libero, contrada La Portella, o La Salce, stimato lire 140 20.
30. Id., contrada Fontana nuova, stimato lire 65 60.
31. Id. ortivo vitato ed olivato, contrada La Prece, o S. Marco, stimato lire 238 80
32. Id. olivato, contrada Pietrarea, stimato lire 89 20.
33. Id. seminativo, contrada Cisterna, stimato lire 56 80.
34. Id. seminativo nudo alla Montagna, contrada Il Campo, stimato lire 86.
35. Id pascolivo olivato, contrada Serrone Narducci, o Valle della Chiesa, in parte vitato, stimato lire 168.
36. Id. seminativo nudo, contrada Li Prati, o Prati Marconi, stimato lire 569 60.
37. Id. seminativo olivato, in territorio di Giuliano di Roma, contrada Le Ferrare, stimato lire 265 80.
38. Id. pascolativo olivato, territorio di Villa S. Stefano, contrada S. Margherita, stimato lire 15.
39. Una casa in Villa S. Stefano, contrada Portella, o Borgo Nuovo, stimata lire 505 20.
40. Bottega ad uso di ferriera, in detto comune, contrada Pianella, stimata lire 159 60.

Frosinone, 20 settembre 1885.

GIACINTO NARDUCCI, proc. officioso.

2430

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica degli immobili qui appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, a danno di Dell'Uomo Tommaso fu Francesco, di Alatri.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno in territorio di Alatri in contrada Fioco S. Colomba, sez. 3ª, n. 62, di tavole 4, stimato lire 459 04.
2. Terreno in detto territorio, contrada Prati Giuliano, sez. 4ª, n. 992, di tavole 2 30, stimato lire 280 88.
3. Terreno in detto territorio, contrada Macchia del Seminario, sez. 6ª, num. 883, di tavole 0 90, stimato lire 76 04.
4. Terreno in territorio di Fumone, contrada Monte di Lago, sez. 1ª, numeri 1133 1134, di tavole 5 07, stimato lire 86 88.

Diretti dominii in territorio di Alatri.

5. Sul terreno in contrada Colle Mozzo, sez. 3ª, nn. 1654, 1653, 932, di tavole 10 92, stimato lire 266 24.
6. Sul terreno in contrada Casciano, sez. 3ª, n. 433, di tavole 3 62, stimato lire 86.
7. Sul terreno in contrada Cavariccio, sez. 8ª, nn. 1260, 1261, di tav. 4 10, stimato lire 172.
8. Sul terreno in contrada Colle Lavena, sez. 6ª, num. 969, di tavole 4 92, stimato lire 216.
9. Sul terreno in contrada Scopigliette, sez. 4ª, n. 863, di tavole 1 85, stimato lire 216.

In territorio di Trevigliano.

10. Sul terreno in contrada Valle Collina, sez. unica, n. 622, di tav. 2 62, stimato lire 101 92.
11. Sul terreno in contrada Valle Collina, sez. unica, n. 606, di tavole 3 57, stimato lire 101 92.
12. Sul terreno in contrada Valle Collina, sezione unica, nn. 605, 2598, di tavole 5 38, stimato lire 68.
13. Sul terreno in contrada Valle Collina, sezione unica, nn. 1563, 1576, di tavole 5 74, stimato lire 204.
14. Sul terreno in contrada Collitimi, di are 32 90, sezione unica, nn. 2108, 722, stimato lire 99 84.
15. Sul terreno in contrada Monterano, sezione unica, n. 1530, di tavole 5 20, stimato lire 199 68.
16. Sul terreno in contrada Monterano, sezione unica, n. 1517, 2167, di tavole 6 88, stimato lire 199 68.
17. Sul terreno in contrada Fosso d'Oca, sezione unica, nn. 1896, 1897, di tavole 1 77, stimato lire 99 44.
18. Sul terreno in contrada Colle la Corte, sezione unica, n. 1961, di tavole 0 65, stimato lire 196 88.

In territorio di Torre Caietani.

19. Sul terreno in contrada Vado, sezione unica, n. 1629, di tavole 3 40, stimato lire 33 28.
20. Sul terreno in contrada Cese, sezione unica, nn. 1256, 2424, 1415, di tavole 12 90, stimato lire 102 24.
21. Sul terreno in contrada Valle Caprara, sezione unica, nn. 712, 713, 489, 2894, 2855, di tavole 2 85, stimato lire 66 56.

Che detti immobili sono stati tutti aggiudicati al signor Gaetano De Persis, fu Arduino, di Alatri, per i seguenti prezzi:

Quello descritto al n.	1	per L.	47 —
Id.	» 2	per »	29 —
Id.	» 3	per »	7 50
Id.	» 4	per »	9 50
Id.	» 5	per »	27 —
Id.	» 6	per »	9 50
Id.	» 7	per »	18 —
Id.	» 8	per »	22 50
Id.	» 9	per »	22 50
Id.	» 10	per »	11 —
Id.	» 11	per »	11 —
Id.	» 12	per »	7 50
Id.	» 13	per »	22 —
Id.	» 14	per »	11 —
Id.	» 15	per »	21 —
Id.	» 16	per »	21 —
Id.	» 17	per »	11 —
Id.	» 18	per »	21 —
Id.	» 19	per »	5 —
Id.	» 20	per »	11 —
Id.	» 21	per »	8 —

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da oggi, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 7 novembre p. v.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 23 ottobre 1885.

2497 G. BARTOLI, vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale di Parma,

Sulle istanze della Rosati Maria fu Ferdinando, moglie a Mazzoli Carlo, contadina, domiciliata e residente a Sala Baganza, veniente nell'interesse proprio, non che dei figli minorenni Ferdinando, Severina ed Ercolino, avuti in costanza di matrimonio col detto Mazzoli, ed ammessa al gratuito patrocinio con decreto 23 gennaio 1882,

Con sentenza sette aprile corrente anno ha dichiarato l'assenza del detto Mazzoli Carlo fu Mauro, nativo di Golese e domiciliato a Sala Baganza.

Per estratto conforme.

Il procuratore ufficioso

1720 D. FAELLI MANFREDO.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nel giorno 3 dicembre 1885, dinanzi il Tribunale predetto, avrà luogo ad istanza di Oliva Mariotti vedova Burinelli, e contro Pietro, Sante, Francesco, Giuseppe e Bonaventurina Belli, terzo esperimento di vendita al pubblico incanto dei seguenti stabili posti in Bagnorea e suo territorio:

1. Terreno seminativo vitato, contrada Piensi, distinto nella mappa Bagnorea, sez. 1ª, col n. 652, di superficie are 24, confinante Ramacci Nicola, Gentili Bonaventura, Fabbrica della Cattedrale di Bagnorea ecc.
2. Casa di abitazione in Bagnorea, di tre vani, nella via della Posta, mappa Bagnorea, sez. XIII, col num. 245 sub. 2, confinante Ramacci Angelo, Landi Angelo, la strada ecc.
3. Casa in Bagnorea, di vani 17, in via Corso Cavour e via Brunella, mappa nn. 261 sub. 2 e 262, confinante Quintarelli Domenico e Ildebrando e Bizzarri Nicola, quale casa ha pure un orto annesso, vicolo della Madonnella, mappa n. 260, della superficie di are due.

L'incanto si farà in tre lotti separati e si aprirà sul prezzo peritale, ribassato di altri due decimi, e cioè di lire 302 28 pel 1° lotto; lire 407 67 pel 2°; lire 2200 01 nel 3°, osservate nel resto le condizioni apposte nel nuovo bando redatto il 4 corrente ottobre dal cancelliere Bollini.

Viterbo, 23 ottobre 1885.

2476 Avv. F. LUDOVISI proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso num. 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente (**Prestito di Milano**) venne stampata la serie *3184*, mentre deve leggersi **3181**. 2020

(2ª *pubblicazione*)

ISTANZA

per dichiarazione d'assenza.

Con decreto del 14 settembre 1885, l'Ill.mo Tribunale civile di Genova, provvedendo sul ricorso del signor Domenico Canini quale amministratore legale dei beni della minorenne sua figlia Marianna, mandò assumersi informazioni circa l'assenza del sig. Dario Oddone fu Antonio, già domiciliato e residente in Genova, ordinando procedersi alle notificazioni e pubblicazioni di cui nell'art. 23 Codice civile.

1708 A. G. RICCI, proc.

REGIA CORTE DI APPELLO

DI ROMA.

A richiesta del sig. avvocato Ubaldo Sacconi domiciliato in Roma via dell'Umiltà num. 36,

Io Francesco Cianca usciere giudiziario della Corte di appello di questa città, ai sensi degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile ho notificato al sig. Giovanni Cavallier domiciliato in Troyes (Francia) un atto di precetto, col quale gli s'ingiunge di pagare al richiedente, fra giorni cinque, la somma di lire 735 95, nonchè il costo del medesimo; con la comminatoria degli atti esecutivi in difetto di pagamento.

Roma, 26 ottobre 1885,

2498 FRANCESCO CIANCA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che mediante ordinanza in data di oggi l'avvocato Gustavo Pasquali, domiciliato in via Condotti, n. 9, è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Maurizio Pescarolo, in surrogazione del rinunciante avv. Ferrantini.

Roma, 23 ottobre 1885.

2483 Il cancelliere L. CENNI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Legione Carabinieri Reali di Palermo

Avviso d'Asta per primo incanto

Si fa noto che nel giorno 4 del mese di novembre 1885, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, nella caserma S. Giacomo, via Vittorio Emanuele, primo piano, avanti il presidente del Consiglio d'amministrazione della legione, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto in un sol lotto dei foraggi occorrenti pei quadrupedi effettivi ed aggregati alla legione, stanziati nelle varie stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, come dallo specchio seguente:

INDICAZIONE DEI GENERI	Unità di misura e quantità per ogni razione	DENOMINAZIONE nelle provincie	Quantità approssimativa dei generi da provvedersi in quintale			Somme per cauzione
			Avena od orzo	Paglia corta mangiativa	Paglia lunga per lettiera	
Orzo ed avena . . .	Kil. 4	Palermo-Trapani.				
Paglia corta mangiativa	» 6	Messina, Catania, Siracusa.	20400	30600	15300	72000
Paglia lunga per lettiera	» 3	Girgenti e Caltanissetta.				

Termine per le consegne. — A misura del bisogno, nei Magazzini delle stazioni,

L'impresa incomincerà dal 1° gennaio 1886, ed avrà termine col 31 dicembre 1888, e le forniture saranno regolate dai capitoli d'appalto che sono visibili presso l'Amministrazione e presso i Comandi delle provincie dipendenti da questa legione, nonchè presso l'Amministrazione delle legioni di Verona, Bari, Torino, Milano, Ancona, Cagliari, Roma, Firenze, Napoli e Bologna.

Gli accorrenti all'asta faranno la loro offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e compilata come infra:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere per la legione di Palermo l'orzo ed avena a L. .....; la paglia corta mangiativa a L. .....; paglia lunga per lettiera a L. ..... per ogni quintale, ai quali prezzi il costo di ogni razione completa, composta di chil. 4 orzo ed avena, chil. 6 paglia corta mangiativa, chil. 3 paglia lunga per lettera, risulta di L. ..... »

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per la detta razione un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno ri conosciuti tutti i partiti presentati.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove la legione ne faccia richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

La crusca a L. 13 al quint. — La farina di segala a L. 23 50 al quint.
La farina d'orzo a L. 17 50 al quint.

I fatali, ossia termine utile, per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni otto decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, o presso i Comandi dei carabinieri nelle provincie dipendenti, oppure nelle casse delle altre legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio ove ha luogo l'incanto devranno farsi dalle ore 8 ant. alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tennto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca, al seggio d'asta; siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in mano dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od copia autenticata l'atto di procura speciale.

Son nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioe di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, di segreteria ecc. saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto.

Palermo, addì 21 ottobre 1885.

2473 *Il Capitano Direttore dei conti*: DE DONATO.

Intendenza di Finanza in Avellino

Avviso per lo appalto definitivo *dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1886-1890.*

Facendo seguito all'avviso pubblicato in data 8 corr. mese, si previene, che essendo state presentate in tempo utile più d'una offerta di miglioria in grado di ventesimo al canone annuo di lire sessantamila trecento (60,300) di provvisoria aggiudicazione dell'appalto de' dazi di consumo governativi nei 34 comuni aperti di questa provincia non abbonati pel quinquennio 1886-90, il giorno 5 novembre prossimo, e non il 9 indicato nell'avviso 21 settembre decorso mese, si terranno, nell'Intendenza di finanza, alle ore 12 meridiane, gli incanti pel definitivo appalto col mezzo delle schede segrete anzichè mediante la estinzione della candela vergine come venne espresso nel primo avviso anzidetto, e ciò a seguito di recentissima disposizione Ministeriale.

Avvertesi che le offerte potranno essere presentate tanto pres o quest'Intendenza di finanza, quanto in quella di Roma, e che gli accorrenti all'appalto dovranno esibire la quitanza del deposito di lire 10,552 50 fatto nelle Regie Tesorerie delle provincie sopra enunciate quale sesto delle lire 60,300 aumentate del ventesimo per essere ammessi all'asta.

Avellino, 20 ottobre 1885.

2413 *L'Intendente*: FERLAZZO.

Intendenza di Finanza in Padova

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei dazi di consumo governativi.*

Nell'incanto del 13 ottobre 1885 per l'appalto dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1886-90 per i ventitrè comuni sottoindicati è seguita la delibera provvisoria per il canone annuo di lire 50,555 50 (cinquantamilacinquecentocinquantacinque e centesimi cinquanta).

Essendo stata presentata nel prescritto termine un'offerta di aumento in ragione del ventesimo sul prezzo della primitiva delibera provvisoria e cioè di lire 2527 77 (duemilacinquecentoventisette e centesimi settantasette),

Si rende noto

che in questa Intendenza alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre p. v. si terrà, col metodo dell'estinzione delle candele, il definitivo incanto sulla base del canone di lire 53083 27 (cinquantatremilaottantatre e centesimi ventisette).

Per essere ammesso all'asta l'accorrente dovrà comprovare di avere depositato presso la locale Tesoreria provinciale la somma di lire 8847 21 (ottomilaottocentoquarantasette e centesimi ventuno), corrispondente al sesto del canone annuo sul quale si apre l'incanto definitivo.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori alle lire 100.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenti un solo offerente.

Restano ferme tutte le condizioni stabilite nell'avviso del 19 settembre decorso, n. 1747 Gab.

Comuni da appaltarsi.

Nel distretto di Padova — Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano.

Nel distretto di Monselice — Boara Pisani.

Nel distretto di Montagnana — Casale Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, Merlara, S. Margherita d'Adige.

Nel distretto di Camposampiero — Borgoricco, Campodarsego, Campo San Martino, Camposampiero, Curtarolo, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, S. Giorgio delle Pertiche, S. Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte e Villanova.

Padova, lì 24 ottobre 1885.

2547 *L'Intendente*: C. NORIS.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 16
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica, che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta n. 13 delli 12 ottobre volgente mese per la provvista e distribuzione dei VIVERI alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI corpo d'armata per l'anno 1886, è stato in incanto d'oggi, provvisoriamente deliberato col ribasso offerto di lire sette e centesimi cinque (lire 7 05) per ogni cento lire d'importo, sui prezzi stabiliti a base d'incanto nel succitato avviso d'asta, cioè:

Generi soggetti a ribasso						Non soggetto a ribasso
Carne	Pasta	Lardo	Vino	Zuccaro	Caffè	Sale
L. 1 20 il chilogr.	L. 0 40 il chilogr.	L. 1 90 il chilogr.	L. 0 32 il litro	L. 1 30 il chilogr.	L. 3 30 il chilogr.	Prezzo di tariffa

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni otto, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del 30 ottobre corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 30,000 (lire trentamila), ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nello avviso stesso.

Bari, li 22 ottobre 1885.

Per detta Direzione
2509 *Il Capitano commissario:* C. ROGGERO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d'Asta *per l'appalto del lavoro di composizione tipografica della* GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO.

Nel giorno di sabato 14 novembre p. v. ad un'ora pom. avrà luogo nella prefettura di Roma l'incanto per l'appalto in unico lotto della sola mano d'opera occorrente per la composizione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e dei relativi supplementi che si stampano nella Tipografia delle Mantellate presso la Casa penale di Regina Cœli in detta città.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 5 ottobre 1885 ostensibili nell'ufficio di ognuna delle Prefetture del Regno e presso la Direzione della Casa penale suddetta.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1886 e terminerà al 30 giugno dell'anno 1887.

3. Tutti coloro che desiderano di essere ammessi all'asta dovranno produrre all'autorità preposta alla medesima i certificati indicati all'articolo 22 del Capitolato di cui al n. 1, e restano perciò escluse le offerte per persona da nominarsi, ed ugualmente non è ammessa la presentazione di persona idonea alla quale affidarsi il lavoro, in caso di non idoneità nell'offerente.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire novanta per ogni foglio di stampa di sedici pagine sia della *Gazzetta* che dei relativi *Supplementi*, conforme al formato attuale e sulla quantità approssimativa di 600 fogli, e così per la somma approssimativa di lire 54000. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti al titolo secondo, capo quarto del Regolamento predetto.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare le offerte di ribasso sopra carta bollata debitamente sottoscritte e suggellate ed accompagnate da certificato comprovante il fatto deposito nella Tesoreria provinciale di Roma della somma di lire milleseicentoventi in contanti o in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nei modi stabiliti dall'art. 88 del Regolamento sulla Contabilità generale predetto.

7. In caso di deliberamento, il termine utile (abbreviato) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 26 novembre alle ore 12 meridiane.

8. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo col metodo di *partiti sigillati.*

9. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e versare nella Cassa Depositi e Prestiti, a garanzia delle obbligazioni assunte, la somma di lire seimila in contante o in rendita pubblica dello Stato valutata a corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui al n. 5, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

10. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di 300 esemplari dei capitoli d'oneri occorsi per l'asta, al prezzo di centesimi venti l'uno.

Addì 23 ottobre 1885.

2531 *Il Direttore Generale:* N. VAZIO.

(8ª *pubblicazione)*

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Firenze

Capitale lire 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nell'adunanza delli 8 corrente, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 3 dicembre prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca), in via Pinti, n. 93, l'assemblea generale degli azionisti, portatori delle azioni in circolazione dal n. 1 al n. 200000, e dal n. 260001 al n. 360000.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione;

Bilancio consuntivo del primo semestre 1885, e deliberazioni relative;

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà essere fatto dal 16 a tutto il 21 novembre prossimo:

A **Firenze**, alla Cassa centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

A **Napoli**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

A **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

A **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

A **Milano**, alla Banca di Credito Italiano;

A **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

A **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

Ad **Ancona**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;

A **Bologna**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;

A **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale ed alla Banca di sconto di Parigi;

A **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, li 22 ottobre 1885.

LA DIREZIONE GENERALE.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali
per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società, a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863.

2450

Intendenza di Finanza della Provincia di Ferrara

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione del dazio consumo nei quattro comuni sottoindicati.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 5 ottobre volgente per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1886-90 nei comuni aperti di Migliarino, Codigoro, Massafiscaglia e Lagosanto, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto suddetto venne deliberato pel canone offerto di lire trentamila dodici (L. 30,012), e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della prendicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 18, decorribili da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 9 novembre 1885.

Dall'Intendenza di finanza, Ferrara 22 ottobre 1885.

2489 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

COMUNE DI FUCECCHIO (Firenze)

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che innanzi il ff. di sindaco sottoscritto, o di chi per esso, a ore 10 ant. di lunedì 9 novembre p. f., nella sala a terreno del palazzo comunale, posto in via La Marmora, n. 18-A, sarà tenuto pubblico esperimento d'asta per l'accollo quinquennale della esazione del pedaggio sul ponte sull'Arno presso Fucecchio, con le norme tracciate dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per l'applicazione del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e verrà deliberata al maggiore e migliore offerente, sul canone annuo di lire 10,405, con effetto dal 1° gennaio 1886 a tutto il 31 dicembre 1890. Non si accetteranno offerte condizionate, nè minori di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

Chiunque intenda concorrere all'asta dovrà in precedenza e un'ora prima almeno di quella come sopra stabilita:

1. Accettare espressamente tutte le condizioni contenute nel presente avviso e nel capitolato d'oneri 22 ottobre 1885, ostensibile in tutte le ore di uffizio nella segreteria comunale;

2. Presentare alla segreteria comunale un attestato di buona moralità, rilasciato dal sindaco del comune dell'ultima residenza legale, con data non anteriore d'un mese;

3. Eseguire nelle mani del segretario il deposito di lire 500 a garanzia dell'asta, del contratto e degli obblighi relativi, le quali lire 500 serviranno come penale a favore del Comune in caso di mancanza anche ad uno solo dei patti stabiliti nel capitolato surricordato; più altro deposito di lire 500 per le spese approssimative d'asta, contratto, ecc., a forma dello stesso capitolato di oneri.

Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti, e anche nel caso che per qualsiasi ragione potesse riconoscersi pregiudicato l'interesse del Comune.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo (fatali) scadrà a ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 25 del p. f. mese di novembre.

Fucecchio, lì 23 ottobre 1885.

Il ff. di Sindaco: C. LANDINI MARCHIANI.

2517 *Il Segretario*: G. SANARELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Sull'istanza delle eredi Cecchi, signora Palmira Rizzo vedova Rivalta, Fioramonti Anna, Maria ed Elisabetta, assistite dai rispettivi mariti Giuliani, Berardi ed Antonucci, ammesse al beneficio della gratuita clientela e rappresentate dal procuratore avvocato G. Scacchetti, sono citati i signori Maddalena Cecchi e marito conte Augusto Pecoul, domiciliati in Parigi, a comparire all'udienza che terrà detto Tribunale, 1ª sezione, il giorno 18 novembre p. v., abbreviati i termini, per sentire in loro contraddittorio prefiggere al principe Don Alessandro Torlonia un breve e perentorio termine per la resa dei conti della eredità del marchese Giuseppe Torlonia e Amministrazione della medesima tenuta da Don Giovanni Torlonia e da esso Don Alessandro, per procedersi poi alla formazione dello stato attivo e passivo e alla determinazione delle singole quote, salvo ogni maggior diritto e colla condanna alle spese.

Roma, 26 ottobre 1885.

2536 PIETRO REGGIANI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Sull'istanza delle eredi Cecchi, signora Palmira Rizzo vedova Rivalta, Fioramonti Anna, Maria ed Elisabetta, assistite dai rispettivi mariti Giuliani, Berardi ed Antonucci, ammesse al beneficio della gratuita clientela, e rappresentate dal procuratore avv. G. Scacchetti, sono citati i signori Maddalena Cecchi e marito conte Augusto Pecoul, domiciliati in Parigi, a comparire all'udienza che terrà detto Tribunale, 1ª sezione, il giorno 18 novembre p. v., abbreviati i termini, per sentire in loro contraddittorio condannare il principe Don Alessandro Torlonia a compensare nel rendiconto dell'eredità il preteso di lui credito coi prezzi e valori dei mobili, quadri ed oggetti preziosi, in uno ai relativi interessi, e ciò fin dal giorno delle provate erogazioni. Salvo ogni altro diritto delle istanti, e colla condanna del principe Torlonia nelle spese.

Roma, 26 ottobre 1885.

2537 PIETRO REGGIANI usciere.

Intendenza di Finanza in Milano

AVVISO DI RETTIFICA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Binasco.*

Si fa noto al pubblico che le provvisioni per la gestione dello spaccio allo ingrosso in Binasco sono calcolate in ragione di lire 3 284 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 1 180 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi in luogo di quelle indicate nell'avviso d'asta 17 ottobre corr. n. 30426.

Milano, addì 23 ottobre 1885.

2540 *L'Intendente:* BANCHETTI.

Esattoria Consorziale di Paliano

Ad istanza del signor esattore comunale di Paliano, delegato dall'esattore di Frosinone, si rende pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 19 novembre 1885, nel locale della Pretura del mandamento di Paliano, e con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura suddetta, si procederà alla vendita di primo incanto dell'immobile appresso descritto:

1. A danno di Albanesi Innocenzo fu Luigi — Terreno con casa colonica in contrada Basso di Colle Caiano, sezione 2ª, part. 1475, 1776, confinante a levante, ponente e tramontana con la strada, a mezzogiorno con Cecconi Sante, Compagnia del Gonfalone e Dorascenzi fratelli, di tavole 13 22, 0 08, estimo censuario scudi 94 79, 0 57, pel prezzo di lire 454 29.

Il suddetto immobile è situato nel territorio di Paliano.

La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta deve essere in ragguaglio del 5 0[0 del prezzo come sopra stabilito.

Occorrendo un secondo e terzo incanto avranno luogo nel giorno 26 novembre 1885 e 3 dicembre detto.

Paliano, 20 ottobre 1885.

2445 *Per l'Esattore Banca Generale*: F. MILANI.

Direzione Straordinaria del Genio Militare per la Regia Marina in Venezia

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 3 ottobre 1885, dei

Lavori di allungamento di uno degli scali da costruzione del R. Arsenale di Venezia, per lo ammontare di lire 48,500, da eseguirsi in giorni 150,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di lire 47,166 25 netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 6 novembre 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, fatta nel modo stabilito nel sopracitato avviso d'asta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dall'avviso stesso.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 10 ant. di tutti i giorni e dalle ore 9 ant. alle 2 pom. del 6 novembre 1885.

Venezia, addì 22 ottobre 1885.

Per la Direzione

2506 *Il Segretario*: POLANI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si dà notizia per tutti gli effetti dell'art. 23 del Cod. civ. che il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, provvedendo sulla domanda inoltrata da Giuseppina Liberati, domiciliata in Vignanello, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione 9 agosto 1885, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del marito Cesare Pangrazi fu Francesco, con decreto 17 agosto 1885, ha ordinato che siano assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del Pangrazi, commettendone le ricerche al pretore di Soriano nel Cimino e al giudice conciliatore del comune di Vignanello.

Viterbo, 20 settembre 1885.

Avv. F. LUDOVISI proc. officioso.

1691

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto Sebastiano Dr. Gaspari avendo cessato dalla professione di notaio che esercitava in Albaredo di Adige assumendo quella di avvocato, rende noto di aver prodotta nel giorno 17 settembre corrente sub. num 971, al competente Regio Tribunale civile e correzionale di Verona, domanda per lo svincolo della relativa cauzione consistente nel certificato di rendita di lire 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al num. 773950, ipotecato per detta cauzione.

Albaredo d'Adige, addì 29 settembre 1885.

2208 GASPARI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.